

Asilo e riforma di Dublino

La Ue rinvia il dibattito sulle quote

■ Nessun compromesso sulle quote obbligatorie di rifugiati. La riforma di Dublino, che regola il diritto d'asilo, al momento andrà avanti senza il capitolo della redistribuzione. «Se ne riparlerà alla fine – annuncia Thomas De Maizière, ministro dell'Interno tedesco –, prima completeremo il resto del pacchetto». Per ora ci si concentrerà sugli altri punti (ricongiungimenti, rimpatri, controllo dei confini...). È sostanzialmente questa la decisione presa dai 28 ministri dell'Interno dei Paesi europei riuniti a Sofia (per l'Italia era presente l'ambasciatore presso l'Ue, Maurizio Massari). Resta l'obiettivo di un'intesa «entro giugno», ma le quote non torneranno sul tavolo fino a quando non ci sarà un accordo su tutto il resto. Con il rischio che, alla fine, vengano sacrificate per portare a casa la riforma. Del resto i Paesi dell'Est non cedono e hanno trovato nell'Austria un solido alleato. «Rimango convinto – ha detto il ministro Herbert Kickl – che la redistribuzione dei rifugiati non sia un metodo efficace». Da luglio sarà Vienna a guidare il semestre Ue. [M. BRE.]

